

LAVORARE PER COMPETENZE:
DALLE DIMENSIONI
DELL'INSEGNAMENTO DELLA
RELIGIONE CATTOLICA
AI CRITERI PER LE COMPETENZE.

Corso di aggiornamento Regionale

Loreto 11 e 12 Novembre 2012

Susanna Testa

Indice

12 novembre

- 1) Competenze dell'insegnante di religione nella comunità scolastica
- 2) Come cambia la scuola italiana: una interpretazione possibile deriva dalla lettura dei documenti MIUR e MIUR- CEI
- 3) Competenze: approfondimento e spunti di riflessione

13 novembre

Laboratorio 4

- **Competenze pedagogico/didattiche dell'insegnante di religione: motivare all'apprendimento significativo**

Vita della comunità scolastica

art.1 DPR 249/98

La scuola è una comunità di dialogo , di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici **e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni**. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire:

- la realizzazione del diritto allo studio
- lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- il recupero delle situazioni di svantaggio in armonia con i principi costituzionali.
- la formazione alla cittadinanza

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la **sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali**()

Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione

- ◉ L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana

CM 70/2010

la Professionalità
del docente di Religione
Cattolica
si esplica

Dimensione individuale

Dimensione collegiale

Collegio docenti
Consigli di classe
Dipartimenti disciplinari
Commissioni

In classe
Competenze relazionali
La relazione affettiva ed empatica
con gli alunni costituisce la base
per procedere all'insegnamento
della disciplina

- Competenze progettuali
- Competenze organizzative
- Competenze relazionali e comunicative
(interpersonale, intergruppo e interistituzionale)

Di Ricerca

Competenze disciplinari richieste all'insegnante:

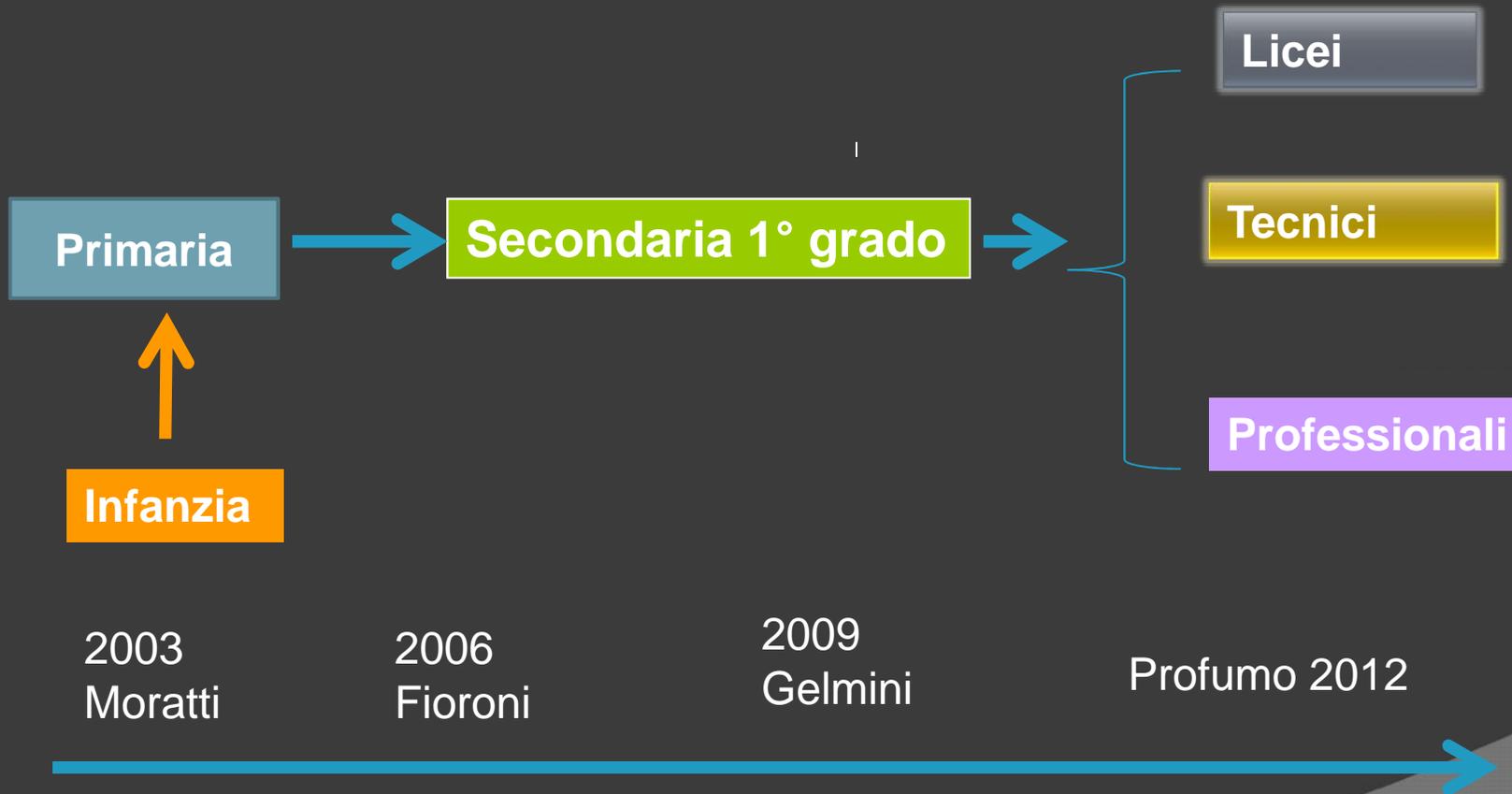
- quadro storico epistemologico della propria disciplina
- rapporto tra l'insegnamento della religione cattolica e le altre discipline
- Didattica : intesa come padronanza metodi
- Strategiche: gestione degli ambienti di apprendimento e delle loro dinamiche relazionali e cognitive
- Valutative come capacità di controllo dei processi di insegnamento e apprendimento

Insegnante di religione cattolica

l'art. 803 del Codice Canonico richiama i requisiti degli insegnanti di religione:

- eccellenti per retta dottrina
- per testimonianza di vita cristiana
- per abilità pedagogica”

Come cambia la scuola italiana....



Una possibile via interpretativa deriva dalla lettura cronologica dei documenti...da cui emerge che il concetto di competenza è il un principio strategico di rinnovamento della scuola

Scuola dei programmi



Scuola delle
Indicazioni/Linee
guida

Tutti sono infatti d'accordo nel sostenere che oggi non possa più esistere una scuola centrata sui programmi, ossia su una scuola che trasmetta alle nuove generazioni contenuti con modalità essenzialmente ripetitive, ma che si debba puntare a sviluppare le **capacità elaborative, logiche e critiche degli alunni**, sempre a partire da quelle ineliminabili conoscenze ma andando oltre la loro semplice ripetizione.

S. Cicutelli, Professionalità dell'IdR, Quaderni CEI, n.4/08

Scuola trasmissiva

Centralità dei contenuti: il programma deve essere svolto per intero, i contenuti sono presentati in maniera rigida seguendo la logica sequenziale *Si privilegia la quantità invece della qualità*

Lo **studente** è l'oggetto spesso passivo dell'azione didattica

Apprendere significa acquisire conoscenze e/o nozioni, riprodurre saperi spesso non correlati che restano inerti

Docente è depositario della verità-scienza

Metodologie usate in prevalenza: lezione frontale

Valutazione è intesa prevalentemente come verifica dell'acquisizione di conoscenze cioè come prodotto o risultato

La scuola deve promuovere sviluppo delle competenze

Come fare?



Centralità dello studente: come protagonista attivo del proprio apprendimento. Apprendere significa costruire la conoscenza attraverso le esperienze didattiche che l'insegnante propone agli allievi.

Completare la costruzione delle reti concettuali in cui i nuovi concetti appresi vanno a riorganizzare, ristrutturare, allargare le mappe mentali degli studenti.

La classe è una comunità di pratica che posta di fronte alle diverse problematiche formula ipotesi e procede nella verifica con le azioni e riflette sul percorso attuato.

Del **programma** vengono privilegiati i concetti strutturanti, i nuclei fondamentali, le parti qualitativamente fondanti (si privilegia la qualità dell'azione didattica)

Il docente è un organizzatore di contesti di apprendimento, che stimola e guida

Metodologie usate: laboratoriali

Si valutano non solo i prodotti, ma anche i processi

Competenze IRC Liceo

DPR 176/2012

Primo Biennio

- ◉ **costruire** un'identità libera e responsabile, **ponendosi domande** di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- ◉ **sviluppare** un maturo senso critico e un personale progetto di vita, **riflettendo** sulla propria identità nel **confronto con il messaggio cristiano**, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;

Competenza: coniuga in questo senso la dimensione esistenziale e culturale. Porcarelli 2010

DUE LOGICHE DI INSEGNAMENTO A CONFRONTO

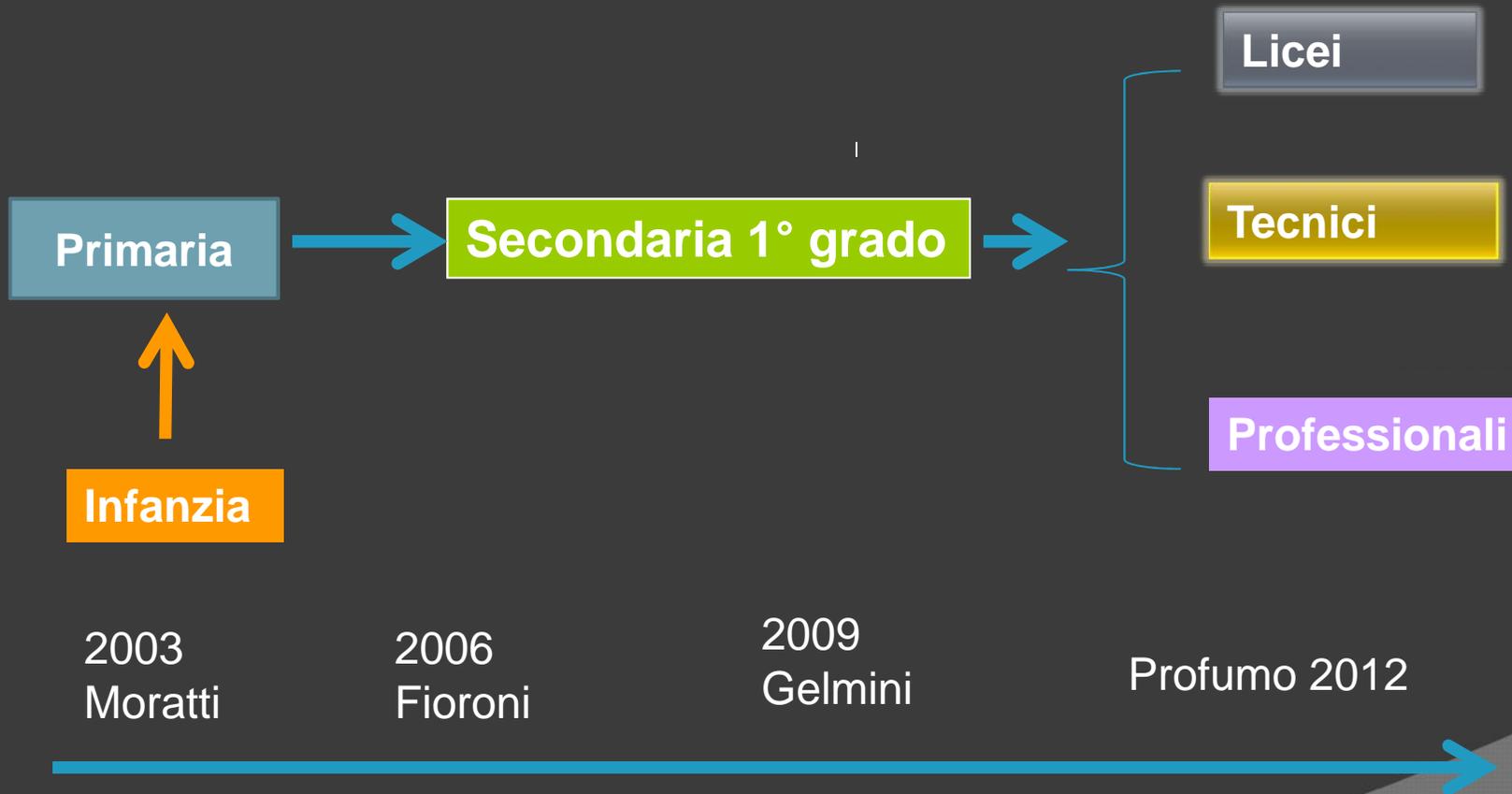
IL MURO	IL PONTE
La conoscenza come prodotto predefinito, materia inerte	La conoscenza come processo elaborativo, materia viva
La conoscenza viene frammentata in parti per facilitare l'assimilazione	La conoscenza viene vista nelle sue reciproche relazioni
Lo studente riproduce la conoscenza	Lo studente produce la conoscenza
Organizzato intorno a contenuti	Organizzato intorno a problemi
Strutturato e uniforme	Differenziato e regolato sulla persona
Prevede un percorso lineare	Prevede un percorso ricorsivo
Usa il libro come strumento principe	Usa fonti e materiali diversi
Procede in modo individualistico	Procede in modo cooperativo

La normativa di riferimento: possibile interpretazione

Primo Ciclo

Secondo Ciclo

Come cambia la scuola italiana....



Una possibile via interpretativa deriva dalla lettura cronologica dei documenti...da cui emerge che il concetto di competenza è il un principio strategico di rinnovamento della scuola

In Italia

Legge delega 53/2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali di istruzione e dei livelli essenziali di prestazione in materia di istruzione e formazione professionale”

La legge delega individua gli oggetti della decretazione successiva:

1. Riforma ordinamentale del primo e del secondo ciclo
2. Sviluppo tecnologie multimediali e alfabetizzazione tecnologica (scuola delle *3 i: inglese, informatica e impresa*)
 1. Interventi contro l'abbandono scolastico: introduce diritto dovere e alternanza scuola lavoro (Dlgs76/05 e Dlgs77/05)
 2. Interventi per lo sviluppo dell'istruzione tecnica superiore e dell'istruzione degli adulti

Diritto –dovere: a tutti è assicurato il diritto dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o comunque sino al conseguimento di una qualifica triennale entro il 18 anni di età.

Riforma ordinamentale: **PRIMO CICLO**

con Dlg.vo 59/04 “**Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione in base all’articolo 1 della L. 53/03.**”

- Scuola del primo ciclo costituita dalla primaria, preceduta dall’infanzia non obbligatoria, e dalla secondaria di 1° grado
- Viene abolito l’esame di licenza elementare, resta l’esame licenza media.
- Le Indicazioni Nazionali allegate al decreto, riportano gli obiettivi generali del processo formativo e gli **obiettivi specifici di apprendimento** distinti per disciplina e articolati in **conoscenze** e **abilità**.
- Portfolio delle competenze (allegato C) suddiviso in due sezioni: valutazione e orientamento
- Nell’allegato D al decreto si introduce il PECUP ossia il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo (6 ai 14 anni).

Religione cattolica

Obiettivi specifici di apprendimento per una classe 5° elementare nel Dlg.vo 59/04

Conoscenze

- Il Cristianesimo e le grandi religioni: origine e sviluppo
- La Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni
- Gesù, il Signore, che rivela il Regno di Dio con parole e le azioni
- I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte

Abilità

- Leggere e interpretare i segni religiosi espressi dai diversi popoli
- Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni
- Cogliere nella vita di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita....

Cultura scuola e persona 2007

Fioroni

Centralità della persona.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per alunni astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Primo ciclo- Nelle Indicazioni Fioroni



Traguardi per lo sviluppo delle competenze certificabili in terza e quinta elementare e in terza media.

L'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, **l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione.**

La **proposta educativa** dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana: ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, domande di senso, e... (aggiungo) **permette agli studenti di costruire il proprio progetto di vita avendo di fronte il modello cristiano**

DPR 11 febbraio 2010, Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- Dio e l'uomo, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia e le fonti, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- il linguaggio religioso, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- i valori etici e religiosi, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una coscienza personale e sociale valida.

**Non sono suddivisi in
conoscenze e abilità**

1 CICLO

DPR 11 febbraio 2010 Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

DPR 89/2009 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dopo consultazione scuole

Indicazioni per il curriculum (Fioroni) DM 2007
Cultura, Scuola e Persona

Indicazioni
nazionali
2012

D.Lgvo 59/04 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1, Legge 53/2003

La normativa di riferimento: possibile interpretazione

Secondo Ciclo

◎ **Riforma secondo ciclo** D L.vo 226/05

Il secondo ciclo nel sistema previsto dalla Moratti era costituito dal sistema dei licei e dell'Istruzione e formazione professionale. Si prevedeva di **liceizzare** gli istituti tecnici e di lasciare l'intera formazione professionale alle Regioni, che già gestivano i corsi di formazione professionale triennali e quadriennali. Questa riforma non fu mai attuata. Per diversi motivi...

Diritto dovere (Dl.vo 76/05) Viene assicurato a tutti il diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale per almeno 12 anni o comunque fino al conseguimento della qualifica professionale di durata triennale almeno fino al 18 anno di età.

Inoltre gli studenti dai 15 ai 18 anni possono svolgere l'intera formazione o parte di essa in **alternanza scuola-lavoro** (D.Lvo 77/05).

Raccomandazione
Parlamento e
Consiglio dicembre
2006

Italia-Fioroni

Legge 296/06 art.1 comma
622 (finanziaria 2007)
Innalza obbligo istruzione a
10 anni

Indicazioni nazionali per il
curricolo (Fioroni) Scuola
Infanzia e primo ciclo DM
luglio 2007

DM 22 agosto 2007, n. 139
Regolamento recante in
materia di adempimento
dell'obbligo di istruzione

Competenze Chiave di cittadinanza

Comunicazione nella lingua madre
Comunicazione nella lingua straniera
Competenze matematiche e scientifico
tecnologiche
Competenze digitali
Imparare a Imparare
Competenze relative all'iniziativa e imprenditorialità
Competenze sociali e civiche
Competenze consapevolezza ed
espressione culturale

Necessarie

Partecipazione attiva nella società

Raccomandazione Parlamento e Consiglio dicembre 2006 Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Recepita con

- Legge 296/06 comma 622, art.1
- Innalzamento Obbligo istruzione 10 anni

DM 22 agosto 2007/ n.139 Regolamento relativo all'obbligo d'istruzione
Biennio obbligatorio

Competenze 4 ASSI culturali

- Dei Linguaggi
- Logico Matematico
- Scientifico-Tecnologico
- Storico Sociale

Competenze chiave di
cittadinanza

DM 9 gennaio 2010, n.9
Certificazione competenze

Raccordi di massima con le 8 competenze chiave europee

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Assi del biennio

○ dei linguaggi

○ matematico

○ scientifico-tecnologico

○ storico-sociale

Competenze chiave UE

○ Comunicazione nella madre lingua

○ Comunicazione nelle lingue straniere

○ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie

○ Competenza digitale

○ Imparare ad imparare

○ Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica

○ Imprenditorialità

○ Espressione culturale

Ripresa da un contributo di M. Tiriticco, pubblicato su UIL SCUOLA dicembre 2008

“Le scuole sono chiamate, indipendentemente dalla tipologia (licei, istituti tecnici o istituti professionali) a costruire il curriculum orientato allo sviluppo delle competenze, con la finalità di formare cittadini partecipi e consapevoli, lavoratori autonomi e responsabili, capaci di leggere e interpretare i mutamenti del contesto sociale, di far fronte ai cambiamenti, cogliendone le opportunità, pronti a rientrare nel più volte nella vita, nell’istruzione e nella formazione”.

Pagina 59 Apprendimenti e Competenze: dalla condivisione alla certificazione, MC. Michellini e S. Testa Franco Angeli, 2010

SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO UNO SGUARDO A LIVELLO NORMATIVO

2 CICLO

Intesa CEI-Miur del 28 giugno 2012
Sulle indicazioni didattiche per l'IRC nel secondo ciclo di Istruzione e Formazione oggetto del DPR 176/2012 entra in vigore 31 ottobre 2012

Licei

DPR 89/2010 Regolamento Licei e Decreto Ministeriale 7 ottobre 2010 , n. 211, Indicazioni nazionali

Tecnici

Economico
Tecnologico

DPR 88/2010 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici
Direttiva n. 57. Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento

Professionali

Servizi
Industria e
artigianato

DPR 87 /2010 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali
Direttiva n.65 Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali
Accordo Conferenza Stato Regioni (Decreto ,11 novembre 2011, n.137

Obbligo di istruzione 10 anni

Competenze: approfondimento

Competenze

“Il motivo per cui si è cominciato ad affermare che le conoscenze acquisite a scuola devono diventare “competenze” è legato alla critica dei modi di apprendere privi di una vera comprensione delle conoscenze e tendenti al verbalismo, alla mera capacità di parlare di certi argomenti, senza possederne vera consapevolezza e senza sapersene servire al di fuori del contesto scolastico”.

Baldacci, Curricolo e competenze, 2010



La gestione della complessità

“Fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e di abilità ma anche l’uso di strategie e di routines necessarie per l’applicazione di tali conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un’efficace gestione di tali componenti. **Pertanto la nozione di competenze include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti**”.

OECD, Definition and Selection of Competencies (DeSeCo):
theoretical and conceptual foundations, Strategic Paper, 2002:

Una possibile definizione di competenza



La competenza è la capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne: cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

Michele Pellerey

Definizione che si ritrova nei DD. PP. RR. 87,88,89/2010 e nelle Indicazioni per i Licei e Linee Guida Tecnici e Professionali
Documenti OCSE PISA

Conoscenze dichiarative

Know that. Le conoscenze sono l'insieme dei fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio o di lavoro.

Abilità

Know how, ossia i metodi, le procedure, i ragionamenti sul come fare una certa cosa, i saperi procedurali sono immagazzinati nella memoria a lungo termine e permettono di affrontare tutte quelle situazioni che richiedono una soluzione dei problemi. Le abilità possono essere descritte come:

- cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo)
- pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)

Le **disposizioni individuali** possedute nei confronti delle attività di svolgere che comprendono attitudini mentali, fisiche e sensoriali, motivazioni, valori, rappresentazioni e atteggiamenti nei confronti del lavoro e fattori strettamente connessi all'identità personale, alla stima e immagine di sé.

Le disposizioni interne mobilitano conoscenze e abilità per far fronte a una situazione nuova per risolvere un problema complesso.

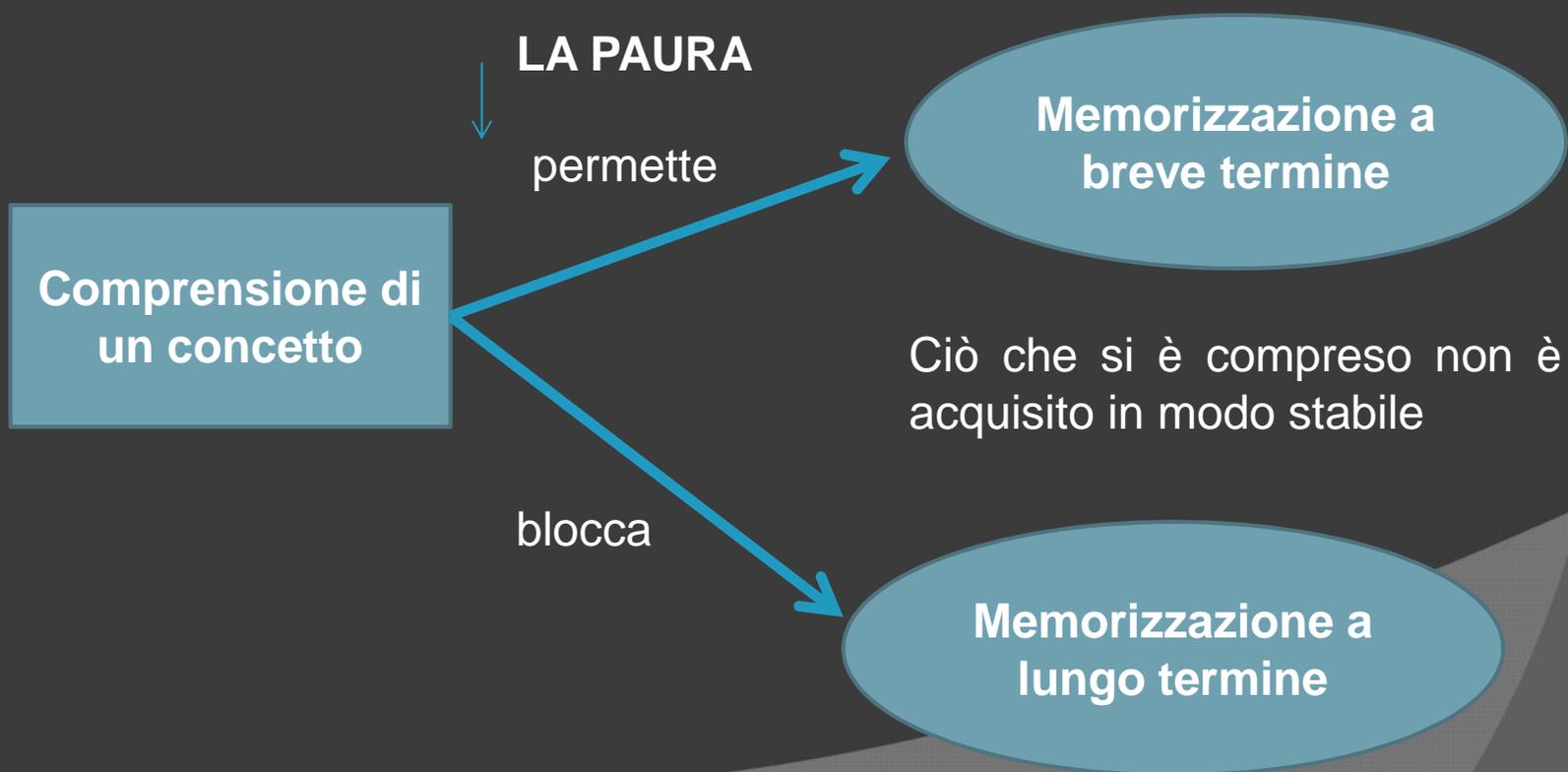
Le **conoscenze** per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza devono manifestare tre caratteristiche: **significative, stabili e fruibili**. Occorre che gli elementi conoscitivi siano effettivamente compresi e posseduti dall'allievo ad un certo livello di profondità. Forme di acquisizione solamente ripetitive e non sufficientemente dominate, rimangono rigide e non collegabili a situazioni diverse da quelle nelle quali sono state acquisite.

Analoghe caratteristiche dovrebbero presentare le **abilità**, che dovrebbero essere utilizzate in maniera **fluida e corretta**, sapendo collegarla a quelle che sono denominate **conoscenze condizionali** cioè di fronte a una situazione o a un compito lo studente dovrà essere in grado di attivare quelle abilità che sono richieste e farlo in modo consapevole.

Un accenno alle componenti critiche di natura affettiva e motivazionale. Un **atteggiamento negativo** verso un insegnamento o un docente, la fragilità nelle capacità di concentrazione, l'incapacità o la debolezza nel superare le frustrazioni di fronte alla difficoltà o agli insuccessi, la scarsa tenuta o perseveranza nello svolgere un compito più impegnativo, pregiudicano l'acquisizione di conoscenze e abilità.

“La paura fu la costante di tutta la mia carriera scolastica. E quando divenni insegnante la mia priorità fu quella di alleviare la paura dei miei studenti peggiori, per far saltare quel chiaristello affinché il sapere avesse la possibilità di passare”.

Daniel Pennac



Apprendimento orientato alle competenze

In una prospettiva di apprendimento per competenze è necessario che avvenga l'integrazione dei processi cognitivi, metacognitivi e motivazionali, una sintesi tra:....



- Competenze
- “La competenza non risiede **semplicemente** nelle risorse (conoscenze e capacità) da mobilitare ma nella mobilitazione stessa di queste risorse...
- E' competente colui che sa selezionare, integrare e combinare conoscenze e abilità al fine di risolvere un problema nuovo e complesso”

G Le Boterf, De La Competence: Essai sur un attracteur étrange, Parigi, Les Ed. De L'organization, 1990

Assi culturali

Due i processi
Transfert
Problem solving

Assi culturali

◎ Transfert

E' capacità di riutilizzare un sapere/saper fare già acquisito, in un nuovo contesto, modificandolo in relazione ai vincoli posti da quest'ultimo.

Problem Solving

E' la capacità di selezionare i saperi e i saper fare utili per affrontare una situazione problematica, di collegarli per renderli operativi e di rielaborarli, allo scopo di produrre una soluzione efficace

Ricostruzione

E' la capacità di giustificare le scelte fatte o le procedure adottate per affrontare il compito o per risolvere il problema e di tenerle sotto controllo, capacità che richiede un processo di ricostruzione.

PROCESSI

EQF

OCSE PISA

Rapporto tra Competenze e Obiettivi

Apprendimenti diretti e collaterali

*Dewey rileva che spesso l'insegnante ha la tendenza a limitare la propria attenzione ai progressi degli scolari nei singoli argomenti affrontati, in questo modo finisce fatalmente per trascurare il **sottostante processo di formazione di abiti, attitudini e interessi permanenti** (Dewey, 1933, p. 124).*

Processo di apprendimento implicito, che accompagna l'assimilazione esplicita delle conoscenze disciplinari, genera abiti durevoli (mentali ed emotivi) che sono i risultati più importanti per il futuro del soggetto

In altre parole, quando si valutano gli esiti di un itinerario formativo prolungato, ad esempio un intero grado scolastico, diventano evidenti effetti che erano rimasti per lo più impliciti perché si strutturano parallelamente a processi di apprendimento più immediati e manifesti.

•(pag. 19-20 M. Baldacci, Curricolo e Competenze- Mondadori 2010)

Piano di studi va pensato su due livelli logici differenti

(pag. 20M. Baldacci, Curricolo e Competenze- Mondadori 2010)

Primo livello logico

concerne l'assimilazione dei singoli argomenti di studio, le conoscenze dei vari saperi. Si tratta di acquisizioni dirette e a breve termine in relazione alle quali si formulano i consueti obiettivi didattici.

Obiettivi a breve termine:
Conoscenze e Abilità

Secondo livello logico

riguarda invece la strutturazione degli abiti mentali e delle attitudini relativi ai diversi ambiti disciplinari (la formazione della mentalità da storico, da matematico).

La caratteristica delle acquisizioni di questo livello è il loro carattere di apprendimento collaterale che si struttura solo in parallelo alle acquisizioni di primo livello.

competenze

ANALOGIA

Abiti mentali



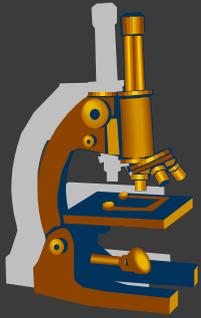
Competenze

Le competenze condividono con gli abiti mentali la caratteristica di apprendimenti indiretti a lungo termine, che porta a ritenerle inerenti al secondo livello di curricolo.

Baldacci ipotizza che, similmente a quanto asserisce Dewey circa l'acquisizione degli abiti, lo sviluppo delle competenze sia legato ad un processo di apprendimento collaterale a quello inerente agli obiettivi; un processo che a lungo andare porta al conseguimento di traguardi di ordine logico superiore.

Nella logica della progettazione curricolare, le competenze assumono la funzione di obiettivi di secondo ordine, che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi di primo ordine, in maniera di farne degli intermediari strategici dello sviluppo delle competenze.

•pag. 21 M. Baldacci, Curricolo e Competenze-
Mondadori 2010)



Riflessione sull'uso del laboratorio

Uso del laboratorio in maniera procedurale, per l'esecuzione di esperienze su singoli contenuti culturali

Obiettivi di primo livello logico
Apprendimento di concetti e procedure relativi alle esperienze proposte in laboratorio

Uso del laboratorio in modo sistematico

Secondo livello logico

Le esperienze in laboratorio non portano solo ad un apprendimento di contenuti, ma allo sviluppo di competenze e abiti mentali: si impara cioè ad osservare, a porsi domande, a formulare ipotesi, a discuterle, a sperimentare e a controllare se i fatti sperimentati smentiscono o confermano le ipotesi

Competenze

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme concetti di sistema e complessità

Metodo
Uso della didattica laboratoriale

Uso procedurale

Se il metodo è usato in modo contingente per raggiungere un certo obiettivo a breve termine. Studente impara qualcosa su...

Uso strategico

Se il metodo è utilizzato sistematicamente per raggiungere non solo gli obiettivi di primo livello, ma anche per sviluppare competenze

Competenza nell'ambito della ricerca scientifica, storica, letteraria, filosofica...

Competenze nel biennio (tecnici)

- ◉ **Costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi le domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;**
- ◉ **Valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;**
- ◉ **Valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.**

Competenze triennio (*Tecnici*)

- Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica;
- Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico-tecnologica.

Per tornare dunque da dove siamo partiti....

E' responsabilità del docente di religione cattolica progettare adeguati percorsi di apprendimento, con opportuni raccordi interdisciplinari, elaborando queste indicazioni secondo le specifiche esigenze formative dei diversi indirizzi del settore di riferimento

- ⦿ (I. Tecnici) economico, tecnologico**
- ⦿ (I. Professionali) Servizi, Industria e Artigianato**
- ⦿ (I e FP) raccordo con i corsi professionali**

Bibliografia

- **Bibliografia di riferimento**
 - Verso l'alto, Claudio Cristiani, SEI-Torino 2012
 - Curricolo e competenze, Massimo Baldacci, Mondadori 2010
 - Apprendimenti e Competenze, Maria Chiara Michelini e Testa Susanna , Franco Angeli, 2012
 - Sergio Cicutelli, ***Verso la professionalità dell'IdR: competenza pedagogico-didattica, in Quaderno CEI, n.4/2008***
 - Andrea Porcarelli, ***Nuove Indicazioni per l'IRC nel II ciclo, un cammino da sperimentare, articolo on-line del 30 ottobre 2010, in www.idr.seieditrice.com/formazione***
 - ***IDR 2011 Lettura guidata alle nuove competenze IRC, SEI, Torino 2010***
- Dario Nicoli, articoli on-line di riflessione sul tema delle competenze, in www.ilsussidiario.net, 29 marzo-21 aprile 2011

“Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti, senza scalfire quelli che sono nelle teste, l’approccio per competenze non ha nessun futuro” .

Grazie

*P. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola*,
Roma Anicia 2003)*